

In dirittura d'arrivo il cumulo per i professionisti

Lo scorso 20 febbraio, con una conferenza stampa congiunta, AdEPP e INPS hanno definitivamente licenziato il testo della *Convenzione quadro* che disciplina la procedura della gestione delle domande di pensione in cumulo gratuito, che consente di sommare i contributi versati in più gestioni, nello specifico all'INPS e all'Enpav, in diversi periodi della vita lavorativa del contribuente, al fine di ottenere un unico trattamento pensionistico.

“Finalmente” ha dichiarato il Presidente Mancuso “dopo oltre un anno di attesa, potrà trovare piena attuazione un diritto introdotto da una legge. Nel frattempo si sono create anche situazioni difficili per colleghi veterinari che avendo esercitato legittimamente il diritto al cumulo pensionistico, si sono trovati ad essere privi di stipendio e di pensione, come fossero degli esodati. Con questa legge si è posta fine ad asimmetrie tra sistemi previdenziali e tra lavoratori con carriere mobili. Fenomeno quest'ultimo che non potrà che aumentare in futuro vista l'instabilità del mercato del lavoro”. “Secondo le dichiarazioni rese dall'INPS, ad oggi sono circa 5000 le domande di pensioni in cumulo da istruire, presentate da parte da professionisti iscritti anche alle Casse di previdenza.”

Ossia:

- hanno contributi non coincidenti versati nelle gestioni INPS, inclusa la gestione separata, e nelle casse previdenziali professionali
- non sono titolari di trattamento pensionistico diretto presso una delle gestioni interessate, anche se hanno maturato il diritto autonomo al trattamento

È importante sapere che, anche se ai fini della **maturazione del diritto** alla pensione si considerano tutti i contributi non coincidenti versati nelle diverse gestioni per ottenere un'unica complessiva anzianità contributiva, ai fini del **calcolo della pensione** ogni gestione per la quota di propria competenza, considererà la contribuzione versata presso la gestione stessa, anche per il periodo di versamenti contributivi coincidenti con altra e altre gestioni.

L'ITER

Se l'iter formativo della procedura è stato lungo e difficoltoso, non lo si deve di certo ad una mancata sollecitudine da parte delle Casse, ma piuttosto alla necessità da parte dell'INPS di dare attuazione ad una normativa che era già vigente ed operativa dal 2013 per le gestioni INPS e che con la legge di bilancio per il 2107 ha ampliato l'ambito di applicazione soggettivo estendendo la facoltà di cumulare i periodi contributivi anche ai professionisti iscritti alle Casse di previdenza.

Inoltre veniva ampliato anche l'ambito oggettivo, prevedendo la possibilità di esercitare il cumulo sia a coloro che avevano maturato un diritto autonomo a pensione,

*Nei giorni scorsi
AdEPP e INPS hanno
licenziato il testo
della Convenzione
quadro che disciplina
la procedura della
gestione delle domande
di pensione in cumulo
gratuito. Un passaggio
di grande rilevanza che
consente di sommare
i contributi versati
in più gestioni, nello
specifico all'INPS e
all'Enpav, in diversi
periodi della vita
lavorativa*

ma non ne avevano fatto domanda, sia ai casi di pensione anticipata secondo i requisiti di accesso dell'INPS.

Dopo l'approvazione con la Legge di Bilancio 2017, già a febbraio le Casse, tramite AdEPP, avviavano degli incontri interlocutori con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il quale subito riteneva opportuno coinvolgere l'INPS. A marzo l'Istituto, con la circolare n.60, rendeva disponibili le prime istruzioni applicative sul tema del cumulo dei contributi versati presso le gestioni INPS, rimandando però ad una successiva circolare la regolamentazione dei casi di cumulo anche presso le Casse professionali.

Per ottenerla occorrerà aspettare il 12 ottobre, data in cui l'INPS, con la circolare n.140, ha fornito le istruzioni applicative anche riguardo al cumulo presso gli enti di previdenza dei professionisti, rimandando, per ulteriori istruzioni operative sulla materia, alla stipula di appositi rapporti convenzionali con le singole Casse. Il 16 novembre veniva poi inviata dall'INPS una bozza



di “*Convenzione Quadro per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche in regime di totalizzazione e di cumulo*”.

Tempestivamente, il successivo 24 novembre l'AdEPP, a nome di tutte le Casse associate, inoltrava all'INPS una proposta di Convenzione contenente modifiche necessarie allo schema proposto.



E il 20 febbraio, finalmente, la presentazione della Convenzione Quadro.

Ora saranno le Casse ad andare singolarmente alla firma della Convenzione con INPS, propedeutica all'utilizzo della piattaforma procedurale che INPS a brevissimo rilascerà. Resta ancora solo da definire la questione dell'onere *una tantum* che l'INPS chiede alle Casse di pagare all'atto della prima liquidazione di ogni pensione erogata in cumulo.

AL VIA LE BORSE LAVORO GIOVANI

La mission assistenziale di Enpav ha in questi anni assunto importanza parallela a quella previdenziale. Ma “assistenziale” non significa necessariamente mero sostegno economico, ma anche leva promotrice di lavoro e sviluppo professionale. Spiega il Presidente Mancuso: “L’intento dell’Ente è promuovere strumenti di welfare attivo, non solo assistenze in senso tradizionale, ovvero sostegni meramente finanziari nel momento del bisogno, ma anche incentivi all’avvio della professione e alla costruzione della propria previdenza”. In questo senso, l’Ente sta perfezionando due nuovi interventi:

1. La Borsa Lavoro Assistenziale, che si configura come un’esperienza lavorativa/formativa presso una struttura pubblica o privata (preferibilmente, ma non necessariamente, veterinaria) i cui destinatari sono i pensionati d’invalidità Enpav che presentino la regolarità contributiva, versino in condizioni di disagio economico-sociale e che, al momento della domanda, non siano inseriti in altri progetti di analoga natura, con assistenza economica correlata. L’intero costo del periodo è a carico dell’Enpav, che eroga all’assistito 400 Euro mensili, per un progetto di durata complessiva tra i 4 e i 6 mesi. Il primo bando relativo alla BLSA è in via di perfezionamento e sta per essere emanato.
2. A più di un anno dall’approvazione da parte dell’Assemblea dei Delegati Provinciali, i Ministeri vigilanti hanno definitivamente approvato la “Borsa Lavoro Giovani”, un nuovo servizio a favore dei Medici Veterinari con meno di 32 anni. I giovani colleghi avranno la possibilità di essere inseriti, attraverso un piano formativo, presso una struttura veterinaria qualificata o affiancare professionisti esperti nel settore degli animali da reddito e dell’ippiatria.

“La BLG – conferma Mancuso – è uno strumento cui attribuisco estrema rilevanza perché promuove una nuova logica di Welfare attivo dell’Enpav, premiando il lavoro e la professione. L’obiettivo del sussidio è quello di favorire l’inserimento nella professione di giovani e meritevoli laureati in medicina veterinaria. Questo nuovo strumento vuole costituire una leva per la cultura del lavoro, promuovendo esperienze formanti in strutture qualificate, del merito, premiando i giovani con un ottimo curriculum di studi, ma anche della previdenza, permettendo ai giovani veterinari di inserirsi presto nel mondo del lavoro ed iniziare a costruire il proprio futuro previdenziale. Abbiamo scelto di investire sulla qualità dell’esperienza formativa e lavorativa. Valuteremo come elementi distintivi delle strutture ospitanti la dotazione organica di almeno tre professionisti, la possibilità di offrire un’ampia casistica clinica che spazi nelle varie branche specialistiche, nonché la disponibilità del ricovero per i pazienti e l’operatività H24”. Per ottenere la BLG, i giovani medici Veterinari potranno partecipare al bando che verrà emanato dall’Ente nei prossimi mesi. La graduatoria dei vincitori sarà basata su criteri di età anagrafica al momento della laurea, ma anche di merito e di votazione universitaria. I vincitori potranno scegliere, dall’elenco che l’Enpav sta costituendo, una struttura sul territorio nazionale dove passare 6 mesi di prima esperienza, ricevendo dalla Cassa un contributo mensile di 500 Euro.



IL CUMULO IN PILLOLE

Attraverso il cumulo dei contributi é possibile accedere ai seguenti trattamenti pensionistici:

- Pensione di vecchiaia
- Pensione anticipata
- Pensione di inabilità
- Pensione indiretta
- Reversibilità delle pensioni in cumulo

Per ciascuno di essi sono previsti requisiti di accesso specifici.

Per la **pensione di vecchiaia in cumulo** è necessario il raggiungimento di un doppio livello di requisiti:

1. requisiti anagrafici e contributivi secondo le **regole INPS**, ossia ad oggi 66 anni e 7 mesi di età anagrafica e 20 anni di contribuzione;
2. requisiti anagrafici e contributivi più elevati, tra le gestioni interessate; per l'**Enpav** 68 anni di età anagrafica e 35 anni di contribuzione

Come è stato precisato nella circolare INPS, che ha interpretato quanto previsto dalla Legge, la pensione di vecchiaia in cumulo è una prestazione a formazione progressiva, dove i requisiti minimi di accesso sono sempre quelli INPS, raggiunti i quali si acquisisce il diritto ad una prima quota di pensione. Al raggiungimento dei requisiti più elevati previsti dall’altra gestione previdenziale interessata al cumulo, si maturerà anche la seconda quota di pensione e si perfezionerà il diritto pensionistico.

Per la **pensione anticipata in cumulo**, è richiesto il solo **requisito dell’anzianità contributiva pari a 42 anni e 10 mesi** (41 anni e 10 mesi, per le donne) ottenuto cumulando le anzianità non coincidenti presso le diverse gestioni interessate, indipendentemente dall’età anagrafica. Ciascuna gestione calcola la propria quota di pensione secondo il suo sistema di calcolo e in relazione ai soli periodi di iscrizione maturati presso di sé, anche se coincidenti con quelli versati in altre gestioni.

La domanda può essere **presentata solo al momento del raggiungimento dei requisiti** previsti per ciascuna tipologia di prestazione, all’Ente previdenziale di ultima iscrizione.

Nel caso in cui il richiedente risulti iscritto a più Enti di previdenza, potrà scegliere quello presso il quale inoltrare la domanda.

È l’INPS l’unico Ente deputato al pagamento della pensione in cumulo, compresa la quota calcolata da altre gestioni interessate, ed al rilascio della relativa certificazione fiscale.

Sul sito Enpav www.enpav.it, è disponibile la modulistica per presentare la domanda di pensione in cumulo nella specifica sezione dell’area Prestazioni, dove si trovano anche altre informazioni di dettaglio.